

//153 recto

In Nomine Domini Amen

Considerando Noi Felice Ventimiglia Aragona, e Pignattelli Panormitana figliola della Chiara (memoria) dell'Ecc.^{mo} Sig.^r D. (Francesco) Roderico Conte, e Marchese di Giraceⁱ quanto sia Certa la morte, e quanto incerto il punto, e l'ora di essa, ritrovandoci dunque al (presente) sana di mente, senso, udito, loquela, et intelletto benché alquanto indisposta di Corpo habbiamo risoluto fare il nostro ultimo, e nuncupativo (testamento), che de Jure Civili dicesi sine scriptis da noi di propria mano sottoscritto, e chiuso, e sigillato consegnare in mano di publico Notaro, acciò la nostra volontà non sia palese se non seguita la nostra morte _____

Principiando dunque dall'Anima quella raccomandiamo con tutto lo spirito al Sig.^{te} Iddio, alla Gloriosiss.^a Vergine Maria, et à tutta la Corte Celeste, a Santi, e Sante del Paradiso nostri Protettori, et Avvocati à fine che vogliano pregare S. D. M.ⁱⁱ di riceverla in buon punto nell'atto della nostra morte; Il Corpo poi fatto cadavere vogliamo sia portato nella Ven: Chiesa di S. Nicola de Tolentino à Capo le Case vestito con Abito delle Monache turchineⁱⁱⁱ, et coperto con tutta Umiltà essendo noi una delle Umiliss.^e Serve del Sig.^e Iddio rimettendo la pompa funerale all'arbitrio totale dell'e.^{mo}, e R.^{mo} S.^e Card.^e (Francesco) Barberini^{iv} nostro Cognato, e la Celebratione di messe trecento, lasciando al Paroco della nostra Parocchia le raggioni della sepoltura solamente

Jure Legati poi lasciamo al Pre' Gioseppe Bonifatij nostro Confessore, che le siano dati scudi trenta (moneta) per la Celebratione di messe duecento con qualche memoria ad arbitrio del sud.^o S.^e Cardinale, il quale sia anche tenuto dare una dote di quella (somma), e quantità secondo, che à voce è stato da noi conferito al detto nostro Confessore _____

Item lasciamo all'E.^{mo}, e R.^{mo} S.^e Card. Pignattelli^v nostro Sig.^r Zio in Contrasegno della nostra venerazione, et obbligo, che gli professiamo una delle nostre gioie, ò altro, che parerà à d.^o E.^{mo} sig.^r Card. Barberini, di quelle però, che ricupererà à noi spettanti in ogni miglior modo & _____

Item preghiamo d.^o Sig.^r Card.^{le} à voler fare qualche dimostratione alla Sig.^{ra} Maria Isabella Moroni (per) la stima particolare, che ne habbiamo, e (per) l'affettuosa assistenza prestataci nelle nostre occorrenze _____

Item Jure Legati lasciamo alle nostre Donne, che attualmente ci servono, Cioè à Caterina del Neo, e Gerolama di Amato La nostra biancheria da dividersela (per) metà, et uno delli nostri Abiti; ad Anna Carrari un'altro delli nostri Abiti, et

//153 verso

à Caterina nostra donna di faccende una veste da consegnarsi le sudette robbe ad arbitrio dell'(Infrascritto) nostro erede, e non (altrimente), et in oltre vogliamo, et ordiniamo ancora, che à ciascheduna delle sud.^e Donne sia dato lo scoruccio, e riconosciuta secondo il loro grado con qualche portione di denaro ad arbitrio del d.^o Em.^o S.^r Cardinal Barberini, e non altrimente _____
A Nena Bandelli lasciamo pure un Abito delli nostri da consegnarsi dal nostro erede à suo arbitrio come sopra _____

Maria Anna Orsini ordiniamo doversi parimente riconoscere con denaro ad arbitrio di detto Sig.^r Cardinale Come sopra _____

Item (per) l'assistenza prestataci da Don Marc'Antonio Zaroni, Nicola Salemi, Michelangelo Bonaccorsi, Angelo Luzzi, e Valerio Biancini preghiamo il nostro Erede voler questi doppo la

nostra morte ritenere al suo servizio, a detto Sig.^f Cardinale riconoscerli di qualche somma di denaro secondo il di loro grado à suo arbitrio, et il simile praticare con quelli della sua famiglia, che pure ci hanno assistita secondo il loro grado, e (conditione) in ogni miglior modo & Itèm (per) raggione d'Institutione, et in ogn'altro miglior modo & lasciamo all'Ecc.^{ma} Sig.^{ra} Donna Caterina Aragona Pignattelli, e Ventimiglia Contessa Marchesa di Gerace^{vi} nostra diletteissima Sig.^{ra} Madre scudi due mila annui di (moneta) di Sicilia sua vita naturale durante già altre volte assegnatili nel nostro Contratto matrimoniale, delli quali debba esser Contenta, e sodisfatta (per) tutto quello potesse pretendere sopra la nostra eredità, e beni, et in oltre una gioia delle nostre ad arbitrio del detto Sig.^f Cardinal Barberini ricuperata, che le havrà, ò pure l'equivalente di essa gioia, e quando la sud.^a nostra Sig.^{ra} Madre non si contentasse di detti Legati lasciatili (per) Istitutione, et avesse altra pretensione nella sudetta nostra eredità, e beni dichiariamo, et intendiamo di dare facoltà all'infr.^o nostro erede di poter impugnare il sudetto, e qualunque altro assegnamento fin' ora alla medema fatto come eccessivo, e lesivo, e (per) l'impugnatione sudetta allegare, et addurre tutte, e singole raggioni, et attioni, che à noi potessero competere, e quando poi di ciò sia contenta preghiamo, et oblichiamo il nostro erede à pagargli (puntualmente) il sudetto annuo Legato, e d.^o S.^f Cardinale à dargli subito ricuperate una delle nostre gioie come sopra, ò suo equivalente, (per)che così & _____

//154 recto

Itèm all'ecc.^{ma} Sig.^{ra} Donna Giovanna Ventimiglia, e moncada Contessa di Cammarata, e Duchessa di S. Giovanni^{vii} nostra carissima Sig.^{ra} sorella oltre la sua dote di scudi Cinquantacinque mila di moneta di Sicilia alla med.^a assegnati in conformità della dotatione, e contratto matrimoniale, al quale & Lasciamo una delle nostre gioie ad arbitrio di d.^o Sig.^f Cardinale ricuperate, che le haverà, ò pure l'equivalente à d. gioia da ricuperarsi (per)che così & _____

Itèm all'ecc.^{ma} S.^{ra} Fausta Stefania Ventimiglia Branciforti Principessa di Butera, e Pietrapaperzia^{viii} altra nostra (Carissima) sorella parimente oltre la sua dote secondo l'obbligo da noi fatto nel nostro contratto matrimoniale li 23 (Giugno), e 25 Agosto nel 1693. in Palermo (per) il Notaro Giosepe Vollari lasciamo una delle nostre gioie ad arbitrio di d.^o em.^o Sig.^f Cardinale ricuperate, che la havrà, ò pure l'equivalente di essa Come sopra (per)che Così & _____

Itèm havendoci noi riserbato nel Contratto matrimoniale l'annualità della Recamera di scudi sei mila siciliani, e (per)che in d. Contratto vi è il patto oneroso di non poterla esigere in uno (per) un'altr'anno, (per) tanto intendiamo, che l'annualità del 1707= (per) la quale con scrittura pubblica nè habbiamo fatto L'istanza al R.^{mo} P.^{re} Gen.^{le} de Cruciferi in Palermo Pre' Antonio tinghini, e (per) la Corrente del 1708= con procura speciale spedita (per)li atti dell'Abbatonij Notaro (Capiolino) li nove Luglio del Corrente Anno, alla quale mi rimetto, e l'ultima annualità doppo la nostra morte (per) patto, et obbligo espresso à nostro (favore) in detto Contratto matrimoniale riservata (per) poterne disporre à nostro arbitrio, parimente vogliamo, et intendiamo, che tutte le sud.^e e singole raggioni, e Crediti spettino, et appartenghino all'infrascrito nostro Erede (per)che Così & _____

Itèm che non essendo stata più ora noi sodisfatta dell'intieri assegnamenti ordinati di doversi à noi somministrare in tempo del nostro ritiro al monastero dall'Ill.^{mo} Mons.^{re} Coradini Auditore di N.^{ro} Sig.^{re} in diversi ordini uno di scudi mille, e l'altro di scudi trecento (per) li quali ci è Convenuto

anche di far fare acti giudiziarij, e diverse spese, (per)ciò vogliamo, et ordiniamo, che sia lecito, e possa il nostro Erede far istanza contro di chi sarà raggione, e sodisfarsi, e reintegrarsi

//154 verso

di essi, e loro spese essendo questa la nostra piena volontà, e desiderio à fine anche possa sodisfare qualche debito da noi contratto in tempo del nostro ritiro, et à tal'effetto gli diamo ancora à Ciò fare tutte, e singole facultà necessarie, et opportune in ogni miglior modo & ____
Itèm incarichiamo ancora di voler far sodisfare dalla Casa Barberini le Persone secondo le note da noi sottoscritte (per) lavori fatti fare, e robbe da noi prese in diversi tempi prima del nostro ritiro come è di giustizia, e nostra espressa volontà in ogni miglior modo & _____
Itèm dichiariamo (per) nullo, irritato, et invalido il Contratto fatto con il S.^f Don (Francesco) Marchese sopra la pretensione della revendicatoria, ò sia reintegrazione de beni dell'Ecc.^{ma} S.^a Donna Felice Marchesi, e Ventimiglia^{ix} nostra nonna (per) essergli stato fatto un'assegnamento (per)petuo, dando, e Concedendo all'(infrascritto) nostro Erede tutte e singole facultà necessarie, et opportune, e cedendo tutte, e singole raggioni, et attioni, che competerebbono à noi medesima à fine d'impugnare, et annullare in tutto, e (per) tutto il detto Contratto, tanto più, che non è stato ratificato dalli suoi Sig.^{ri} fratelli à tenore del patto in esso apposto (per)che Così & _____
Itèm, che spettandoci l'usufrutto del monte, ò già maggiorato del Legato di onze venticinque mila, ò già di scudi cinquantacinque mila del Regno di Sicilia con altri beni, et effetti provenienti, et acquistati col d.^o maggiorato lasciati dalla (bona memoria) dell'Ill.^{ma} Sig.^{ra} Donna Giovanna Beatrice Aragona de Ventimiglia, e Settimo Marchesa di Giarratana^x come nominata al d.^o maggiorato li 13 maggio 1689. (per) Istrumento rogato da Antonio di Leo Notaro publico di Palermo, et in vigore delle facultà espresse nel (testamento) di detta Sig.^{ra} Donna Giovanna Beatrice rogato dal Notaro Pietro Graffeo da Palermo sotto li 4 Giugno 1639.^{xi}, et aperto sotto li 16. del medemo mese, et Anno, ò altro più vero tempo appartenendoci la facultà di poter nominare il successore al detto maggiorato, (per)ciò à maggior Cautela, e (per) maggior Espressione, facendo di bisogno, vogliamo, diciamo, e dichiariamo, che seguita la nostra morte nell'usufrutto, e beni Capitali, e rendite di

//155 recto

dato maggiorato come sopra provenienti succeda, debba succedere, e sia nominato successore l'infrascritto nostro Erede tanto più che il medemo è il più stretto, e prossimo in grado^{xii} alla detta Sig.^{ra} Donna Giovanna Beatrice, et à noi Testatrice in ogni miglior modo & (per)che Così & ____
Itèm (per) raggione di Legato, et in ogn'altro meglio modo & lasciamo al sudetto E.^{mo}, e R.^{mo} Sig.^f Cardinal Francesco Barberini nostro Cognato in Contrasegno della nostra veneratione, et obbligo, che gli professiamo tutti li beni dotali da noi portati, Cioè denari, Ori, gioie, argenti, supellettili, e mobili, che presentemente si ritrovano in Casa Barberini à noi spettanti Con questa Conditione però, e non altrimenti&, che sia tenuto, et obligato sodisfare, et adempire Tutti, e singoli sudetti Legati, anco li lasciati in suo arbitrio, e che Concernono sborso di denaro, e tradizione, e Consegnà di gioie ricuperate, che le havrà, ò loro equivalente, e recognitioni Come sopra, e pagare liberamente ogn'Anno all'Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Mons.^f Ventimiglia nostro Erede infrascritto scudi due mila (moneta romana), e sodisfare ancora le Spetiarie, Drogherie, Medico di Cura, et altro (per) il tempo, che ci siamo trattenuta nel Palazzo di esso S.^f Cardinale al Monte della Pietà

secondo le note, che si daranno, approvate però da d.^o mons.^r nostro Sig.^r Zio, et Erede, e mancando di sodisfare li sudetti Legati, e spese di Spetiarie, Drogherie, et altro Come sopra, e non pagando puntualmente al medemo Mons.^{re} nostro Sig.^r Zio, il sudetto annuo Legato di scudi due mila (moneta) romana, ò non volendo accettare il sudetto Legato, e peso, in ciascheduno di questi casi decada ipso facto, et ipso Jure da esso Legato, e debba in quello succedere di propria autorità, e senza alcun strepito, ò figura di giuditio il d.^o Mons.^r Ventimiglia nostro Sig.^r Zio, et Erede, al quale in questo caso diamo, e concediamo tutte, e singole facultà necessarie, et opportune à fine che possa ricuperare oltre la nostra dote tutti li altri mobili, Ori, gioie, et argenti, et ogn'altro pretioso non èspresso, né contenuto nel nostro Istromento dotale secondo la nota da noi lasciatane

//155 verso

in ogni miglior modo & (per)che Così, e non altrimenti & _____
Itèm Che havendo noi sottoscritti diversi Conti già tassati, e Consegnati al nostro Erede (per) sgravio di nostra Coscienza acciò restino sodisfatti preghiamo, et oblighiamo il sud.^o S.^r Cardinale ad assumersi il peso di far quelli sodisfare da chi sarà di dovere (per) esser detti Conti prima del nostro ritiro; Come pure di subito sodisfare trà il termine di otto giorni seguita la nostra morte al nostro Erede il resto degli ordini come sopra dati da Mons.^r Auditore di Nostro Sig.^{re} in Conto de nostri alimenti nel tempo del nostro ritiro à fine di reintegrarsi di tante spese (per) noi sofferte, e fatte rispettivamente (per) consecutione di detti ordini, dando à questo fine al sudetto Sig.^r Cardinale la facultà ampla, et amplissima di poter quello ricuperare da chi sarà di ragione in ogni miglior modo & _____
Itèm ad ogni buon fine, et effetto, e (per) sgravio della nostra coscienza dichiariamo, che tutti quelli pochi mobili, et argenti à noi con ricevuta Consegnati nel nostro ritiro, e quelli, de quali non vi apparisce ricevuta sono stati tutti trasportati nel nostri passaggio al Palazzo di d.^o S.^r Cardinale al Monte della Pietà^{xiii}, e distribuiti (per) le stanze di esso Palazzo, e Consegnati (rispettivamente) à ministri (per) nostro servizio, (per) il che vogliamo, et intendiamo, che in nessun Conto sia il nostro Erede molestato (per)che Così & _____
In tutti poi, e singoli altri nostri beni sì mobili, come stabili, raggioni, Crediti, et attioni qualsivoglia à noi spettanti, e che in qualunque modo (per) qualsisia ragione, e Causa ci possono, e potranno in avvenire spettare, et appartenere nostro Erede Universale facciamo, istituimo, vogliamo, che sia, e di nostro proprio pugno scriviamo *L'III.^{mo} et Ecc.^{mo} Monsignor Carlo Ventimiglia, et Aragona^{xiv} Nostro (Signor) Zio Amatissimo* _____
che (per) la buona Legge, e dotis pendenza sempre più d'ogn'altro Parente praticatoci con haver ceduto, e rinuntiato à molte sue fondate pretenzioni riconoscendolo in tutto da Padre amoroso (per)

//194 recto

l'assistenze tanto particolari ne nostri bisogni con suo sommo amore, e notabili dispendij sofferti (per) noi, ci hà obligata lasciarlo come effettivamente lo lasciamo, istituimo, e nominamo nostro Erede Universale libero senza restrittione alcuna, et assoluto Padrone, e dispotico di questa nostra ultima volontà, al quale (specialmente) in forma che la specialità non deroghi alla generalità, e non altrimenti & vogliamo, che spettino, et appartienghino tutte, e singole raggioni,

et attioni, che Competono, e potrebbero à noi medema Competere in ogni miglior modo, e forma (per)che Così & _____

E (per)che all'ingenial bontà praticata Con noi habbiamo riconosciuta nel sud.^o nostro Sig.^r Zio, e nostro Erede Universale una somma integrità rimettiamo (per)ciò al suo arbitrio l'esecuzione delli Legati pij essendo sicura, che sarà (per) farli adempire in ogni miglior modo & _____

Nel Caso poi della morte di detto nostro Sig.^r Zio Erede come sopra istituito vogliamo, che possa disporre della metà del nostro Asse Ereditario detrattone Le spese anche fatte (per) nostro servizio, e li sudetti Legati, e dell'altra metà vogliamo, che ne disponga à beneficio delli nostri Nipoti, ò Nipote femine figlioli delle due nostre sorelle, ò pure à beneficio delli figlioli nepoti, ò Pronepoti dell'Ecc.^{mo} S.^r D. Giovanni Ventimiglia Conte Marchese di Gerace ^{xv}nostro Cugino, e questo possa farlo nella forma, e Clausole à detto Mons.^r nostro Erede ben viste senza limitatione di esser tenuto à nessuna maggioranza, e strettezza di grado dandogliene ogni libera, et assoluta facoltà non solo in questo, mà in ogn'altro miglior modo & (per)che Così & _____

E questo diciamo, e dichiariamo essere il nostro ultimo Testamento, nostra ultima volontà, e disposizione, quale vogliamo, che vagli (per) raggion di testamento noncupativo senza scritti, e se per tal raggione non valesse vogliamo che vagli (per) raggione di Codicilli, donatione (per) Causa di morte, et altra qualsivoglia ultima volontà, cassando (per)ciò,

//194 verso

et annullando ogn'altro testamento, donatione, codicillo, et altra qualsivoglia volontà, e disposizione da noi fino al presente giorno fatte (per) li atti di qualsivoglia Notaro rogata con qualsivoglia Clausole, e parole amche delle derogatorie alle derogatorie, volendo, che questo nostro ultimo testamento prevagli, e sia preferito à tutti li altri da noi sin'ora fatti non solo in questo, mà in ogn'altro miglior modo & _____

In fide habbiamo di nostro proprio pugno sottoscritto il presente testamento in questo di 20 Novembre 1708. con la dichiarazione come in fine

Noi Felice ventimiglia Aragona Pignattelli testiamo et disponiamo come sopra. Amen _____

Itèm benche da noi siano state come sopra molte cose à pieno disposte, tuttavia habbiamo deliberato con li presenti Codicilli dichiarare maggiormente altre nostre dispositioni Cioè _____

E (primieramente) Codicillando vogliamo, et ordiniamo, che il sud.^o Em.^o S.^r Cardinal Barberini nostro Cognato sij tenuto, et obligato pagare à Michelangelo Bonaccorsi scudi sessanta (moneta) annui ogni volta però questo voglia ordinarsi al sacerdotio, Dichiarando voler noi mostrare verso di lui questa gratitudine à fine possa arrivare à Celebrare il Santo Sacrificio della messa, et in quello (giornalmente) raccomandare l'Anima di noi Testatrice sua vita naturale durante, e non (altrimente) perche Così &; Et in Caso, che il sudetto non volesse farsi Sacerdote vogliamo, et ordiniamo, che il sud.^o Sig.^r Cardinale debba far Celebrare una messa quotidiana da Padri di S. Nicola di Tolentino à Capo le Case nella loro Chiesa in una Cappella dedicata alla Madonna (per) suffraggio dell'Anima di noi testatrice, alli quali Padri (per)ciò debba pagare scudi quaranta (moneta) in (per)petuum ogn'Anno (liberamente); E l'istesso vogliamo, et ordiniamo, che Conseguiscano detti Padri seguita la morte di d.^o Michelangelo Benaccorsi in modo tale che facendosi questo sacerdote La messa (per)petua con il pagamento di scudi quaranta debba Cominciare doppo la sua morte, e non (altrimente)& perche Così _____

Itèm preghiamo il med.^o Sig.^r Cardinale à dare (per) elemosina à dodici Zitelle più bisognose, che nel giorno della mia Concettione Confessate, e Comunicate visiteranno una Chiesa dedicata alla Madon-

//195 recto

na S.^{ma} nostra particolare Avvocata, et ivi (pregaranno) (per) l'Anima di noi Testatrice (per) qualche tempo, due giulij (per) ciascheduna, e doppo (per) lo spatio di sette Anni Compiuti, e non più, e una volta (per) ciaschedun Anno nel sud.^o giorno, e non (altrimente)& (per)che Così & Itèm (per) raggione di Legato lasciamo àl (Canonico) D. Marc' (Antonio) Taroni in gratitudine delli servitij prestatici scudi sei il mese sua vita naturale durante, e non (altrimente) (per)che Così & _ Itèm (per) raggione di Legato lasciamo à Caterina del neo in gratitudine, e (per) la buona assistenza nelle nostre infermità scudi tre il mese sua vita naturale durante, e non (altrimente) (per)che Così & _____

Itèm per (raggione) di Legato, et in ogn'altro miglior modo & lasciamo alle Nipoti del Sig.^r Gio: Batta Bassi scudi trenta (moneta) à fine di distribuirglieli comunemente (per) una sola volta, e non (altrimente) & _____

Itèm vogliamo, et ordiniamo, che i Legati da noi nel (presente) Codicillo espressi habbino luogo, et il loro plenario effetto ogni qual volta il sud.^o S.^r Card. Barberini accetti, e riceva il Legato da noi fattoli delle nostre robbe dotali Cioè denari, ori, gioie, argenti, supellettili, e mobili à noi spettanti Come sopra, e non (altrimente) (per)che Così & _____

Nel rimanente Confermiamo, et approviamo tutti li altri Legati fatti nel sopradetto nostro (testamento), volendo, che questo vagli (per) raggione di Codicillo, et in ogn'altro modo migliore (per)che Così; In fede habbiamo ancora sottoscritto li (presenti) Codicilli, e Legati di nostra propria mano (questo) di 21 Novembre 1708

Noi felice sud.^a, codicillando (sottoscriviamo) come sopra Mano (propria) e diamo (per) nulle altre disposizioni che fussimo (per) fare senza la parola S.^o Francesco di Paola _____

- i Francesco IV Rodrigo Ventimiglia (+1688), figlio di Giovanni IV Ventimiglia e di Felice Marchese, 5° Principe di Castelbuono, 12° Marchese di Geraci
- ii Sua Divina Maestà
- iii Monache agostiniane del Monastero della SS. Annunziata di Roma, sorto nei pressi di S. Maria Maggiore, fondato il 27/4/1676 dalla Principessa Camilla Orsini Borghese (*29.7.1603,+14.3.1685)
- iv Francesco Barberini (*Roma 27.5.1662, +ivi 17.8.1738), figlio di Maffeo Barberini e di Olimpia Giustiniani, Cardinale dal 13.11.1690, ricopre prestigiose cariche ecclesiastiche (Abate commendatario di Farfa e Subiaco , Cardinale Vescovo di Palestrina, Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi, Cardinale Vescovo di Ostia e Velletri). Ricopre il ruolo di effettivo capo della Casa Barberini nonché arbitro dei destini e delle finanze della famiglia.
- v Francesco Pignatelli (*Senise 6.2.1652, +Napoli 5.12.1734), figlio di Giulio Pignatelli (marchese di Cerchiara e principe di Noja) e della sua terza moglie Beatrice Carafa (secondo altre fonti la madre era Giulia Bardi dei marchesi di Sambuca), nipote di papa Innocenzo XII, elevato al rango di cardinale da Papa Clemente XI il 17.12.1703 con il titolo dei Santi Marcellino e Pietro, successivamente vescovo di Sabina, di Frascati e di Porto e Santa Rufina.
- vi Caterina Pignatelli Tagliavia d'Aragona, figlia di Don Ettore VI, Duca di Monteleone, e di Donna Giovanna Tagliavia d'Aragona, Duchessa di Terranova
- vii Giovanna Ventimiglia (+16.3.1734), figlia di Francesco Rodrigo Ventimiglia e Caterina Pignatelli d'Aragona, sposa Luigi Guglielmo Moncada Branciforte, 7° Principe di Paternò, 2° Duca di S. Giovanni.
- viii Fausta Stefania Ventimiglia (*1675 + 31.8.1749), figlia di Francesco Rodrigo Ventimiglia e Caterina Pignatelli d'Aragona, , sposa Niccolò Placido II Branciforte, 4° Principe di Butera, 3° Principe di Leonforte.
- ix Felice Marchese e Valdina, figlia unica ed erede di Blasco II Principe della Scaletta e di Donna Laura Valdina dei Principi di Valdina, moglie di Giovanni Ventimiglia XI Marchese di Geraci e madre di Francesco Rodrigo Ventimiglia.
- x Il Marchesato di Giarratana apparteneva alla famiglia Settimo Colvello. Nel 1634 era giunto a Carlo Settimo Colvello, il 10/7/1656 passa a Girolamo, illustre letterato, sposato con Melchiorra Parisi, ma, accusato del delitto di Marco Ferranti, nel 1660 gli venne sequestrato dal Regio Fisco. Riconosciuto innocente Girolamo, il feudo viene restituito il 7/7/1678 a suo figlio Traiano, sotto tutela della madre. La marchesa Melchiorra muore nel sisma dell'11/1/1693 che distrugge la città. Sopravvivono Girolamo e Traiano, quest'ultimo muore nel 1714 e gli succede il figlio undicenne Ruggero, sotto tutela della madre Giovanna Caterina e del nonno Girolamo.
- xi Una delle due date sembra un refuso: 1639/1689.
- xii La successione Ventimiglia era stata funestata da molteplici eventi luttuosi: il padre di Felice, Francesco Rodrigo IV, XII Marchese di Geraci, era morto nel 1688; i figli maschi Giovanni V (XIII Marchese di Geraci) ed Ettore erano morti insieme nel 1689 cadendo dal balcone della Villa Ventimiglia nei pressi di Palermo. A seguito di ciò il titolo era passato al fratello di Francesco Rodrigo, Blasco, che aveva sposato la nipote Felice Ventimiglia divenendo il XIV Marchese di Geraci. Alla morte di Blasco, il XV Marchese di Geraci divenne Ruggero, un altro fratello di Francesco Rodrigo. Ruggero morì anche lui nel 1698. La linea successoria si alzò quindi di un livello e trovò come XVI Marchese di Geraci, Girolamo, zio di Francesco Rodrigo, Blasco e Ruggero in quanto fratello del loro padre Giovanni IV (già XI marchese di Geraci). Da Girolamo si avranno suo figlio Francesco V (XVV Marchese di Geraci nel 1707) ed il Giovanni VI (successivamente citato da Felice nel presente Testamento) che diverrà XVIII Marchese di Geraci nel 1712.
- xiii Palazzo Barberini in via dei Giubbonari n. 41 a Roma, detto anche Casa Grande dei Barberini, residenza originaria della famiglia prima della costruzione alle Quattro Fontane.
- xiv Carlo Ventimiglia
- xv Giovanni VI Ventimiglia (+ 1748), figlio di Francesco V Ventimiglia e di Girolama Di Giovanni e Arduino. XI Principe di Castelbuono, XVIII Marchese di Geraci. Ottenne dall'Imperatore Carlo VI il rinnovo dell'antica prerogativa dei Ventimiglia di battere moneta propria e di titolarsi "Dei Gratia", Grande di Spagna di prima classe; Cavaliere dell'ordine di San Giacomo, Gentiluomo di Camera prima del Re Vittorio Amadeo di Savoia poi del Re Carlo III di Napoli, dai quali fu insignito rispettivamente Cavaliere dell'Ordine della SS. Annunziata e Cavaliere dell'Ordine di San Gennaro, fu Presidente della Real Giunta del Consiglio Supremo di Sicilia a Napoli dal 1737 al 1748. Sposa nel 1704 Livia Sanseverino. Il padre di Giovanni VI era cugino di Francesco Rodrigo padre di Felice.